

Straniero a chi?

Racconti

a cura di Silvia Camilotti e Sara Civali

Ti sei mai sentito straniero?

Denise Sarnataro

(Classe 1^a E, Istituto di Istruzione superiore Andrea Gritti, Mestre)

Ti sei mai sentito straniero?

Questo domanda occupava i pensieri di K., una ragazza di diciassette anni, da quando, poco prima, aveva sentito un insegnante parlare ad un gruppo di ragazzi arrivati in Italia da qualche mese.

Certo, era consapevole della differenza di significato che questa domanda aveva per quei compagni rispetto a lei, ma ciò non le aveva impedito di sedersi su una panchina, durante di l'intervallo, tirare fuori un foglio di quaderno e iniziare a scrivere le proprie riflessioni:

Quando sei in una classe, anche da anni, tutti parlano tra loro mentre tu sei in un angolo, per non sembrare quella 'strana', leggi un libro.

Vale per sentirsi stranieri? Io penso di sì, sei straniero a quella amicizia che lega tutti loro, sei straniero al gruppo classe.

Quando vivi in un'epoca che non senti adatta a te, vale anche questo per sentirsi stranieri? Un'altra volta sì.

Quando vedi tanti edifici futuristici e pensi 'questi non sono adatti a me', quando vivi in una città dove nessuno conosce nessuno, anzi tutti si odiano e tu non ti senti in simbiosi con questo stile di vita, ma preferiresti una cittadina dove tutti si conoscono e i negozi sono pochi che bastano per vivere, beh allora questo vale per sentirsi stranieri? Stranieri allo stile di vita imposto dal ventunesimo secolo e dal progresso tecnologico?

I pensieri di K. vennero interrotti dal suono della campanella che indicava il termine dell'intervallo.

Per questo ha infilato il foglio con le sue considerazioni dentro lo zaino alla rinfusa, dove probabilmente verrà abbandonato. Proprio là nel fondo dello zaino dove sarà accartocciato inevitabilmente dal peso dei libri.

